

## Decennale della Legge 62/2000 Presentazione XII Rapporto sulla scuola cattolica

*(18 novembre 2010)*

Dieci anni orsono veniva approvata la legge 10 marzo 2000, n. 62, intesa a dare attuazione – dopo oltre mezzo secolo – al dettato costituzionale sulla parità scolastica.

1. Affermato che la legge 62/2000, nonostante sia il risultato di una mediazione e di un compromesso politico, ha segnato comunque una svolta positiva rispetto al passato in quanto ha “formalizzato” la piena legittimità della scuola paritaria, l’ha riconosciuta come soggetto “costitutivo” dell’unico sistema nazionale di istruzione ed educazione;
  2. affermato che la scuola paritaria risponde ad una domanda di maggiore libertà di scelta educativa; ad una più puntuale diffusione e capillarizzazione dell’offerta formativa su tutto il territorio, comprese le aree più periferiche e marginali;
  3. affermato che la presenza della scuola paritaria è un elemento di forte dinamismo dell’intero sistema nazionale di istruzione e formazione in quanto l’inevitabile raffronto-confronto che si viene a porre con la scuola statale stimola entrambe a perseguire più alti standard di qualità
  4. affermato che, a parità di servizi, i suoi costi di gestione sono larghissimamente inferiori a quelli della scuola statale e che, quindi, se lo Stato procedesse ad un suo effettivo finanziamento avrebbe un margine di risparmio considerevole e assai interessante soprattutto in questo momento di difficoltà del suo bilancio
- diventa incomprensibile il suo finanziamento, posizionato su livelli irrisori, in particolarissimo modo per le scuole secondarie di primo e secondo grado, e comunque sottoposto ogni anno, a partire dal 2002, a tentativi di fortissimi tagli;
  - diventano incomprensibili i fortissimi ritardi praticati per l’erogazione dei contributi alle scuole che ne hanno diritto
  - diventano incomprensibili le mille e mille difficoltà, discriminazioni, imposizioni che vengono poste di giorno in giorno dalle diverse amministrazioni pubbliche, non ultima della lista l’Agenzia delle Entrate.

La scuola paritaria è una grande risorsa culturale, pedagogica, economica per il Paese. Una politica lungimirante e al di sopra degli schemi ideologici e delle contrapposizioni di schieramento dovrebbe, nell’interesse del bene comune, trovare una soluzione equa e solidale a questa questione che si trascina

da troppi decenni; così pure una stampa veramente “laica”, “libera” e al servizio della “verità” dei fatti dovrebbe smettere di riproporre vecchi luoghi comuni contrapponendo la scuola paritaria con quella statale, identificando la scuola paritaria con i diplomifici, ed invece dovrebbe iniziare ad affermare, scavalcando il pretestuoso e fuorviante discorso delle etichette di statale o paritario, la necessità per il nostro Paese, di una scuola di qualità, perché, in un mondo globalizzato, competitivo, “liquido”, solo una scuola di qualità può garantire il futuro dei giovani.

La parità scolastica è una sfida culturale e politica di grande rilevanza per tutti e non solo per coloro che la frequentano; l’augurio è che il Parlamento, il Governo, le Istituzioni centrali e periferiche, la Chiesa, la stessa opinione pubblica raccolgano questa sfida e le diano una soluzione giusta nell’interesse del bene comune. Il suo misconoscimento e un misconoscimento della civiltà giuridica di cui l’Italia è stata nei secoli un’antesignana.

Francesco Macrì  
Presidente Fidae